



CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I

*Liceo Classico Europeo – Classico Cambridge -Scientifico Internazionale –
Scientifico Cambridge – Economico Sociale -Scuola Secondaria di I Grado – Scuola Primaria*
via Bligny, 1 bis 10122 TORINO Codice IPA istsc_tovc01000q tel. 011.4338740
e-mail: convittonazionale@cnuoto.it convittonazionale@pec.cnuoto.it sito web: www.cnuoto.edu.it

CONVITTO NAZIONALE - "UMBERTO I"-TORINO
Prot. 0002005 del 12/02/2025
IV-1 (Uscita)

Circ. n. 258

Alle famiglie degli allievi e allieve classi quarte e quinte LICEI
Ai /alle docenti
Agli educatori ed alle educatrici
Al Convitto residenziale

Oggetto: **Spettacolo "Streghe" - tratto liberamente dal testo di Dacia Maraini "Zena"**

Si informa che il 13 marzo, dalle ore 15:30 alle 17:30 circa, si terrà in Aula Magna lo spettacolo "Streghe", tratto liberamente dal testo di Dacia Maraini, "Zena".

Gli studenti e le studentesse interessati/e sono invitati a comunicare la loro partecipazione alle educatrici di riferimento.

Si raccomanda di arrivare in Aula Magna entro le 15:30 per rispettare gli orari previsti dallo spettacolo, che includerà anche un momento di discussione con gli attori e il regista.

Un ulteriore avviso sarà affisso nelle bacheche di classe.

In allegato troverete la trama dello spettacolo.

La Rettrice Dirigente scolastica

Prof.ssa Maria Teresa Furci

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD

“Streghe”

Trama

Una ragazza nel 1500 viene accusata di stregoneria, solo perché a conoscenza di alcune cure mediche e di erbe benefiche. Nel 1975 una ragazza viene stuprata, ma il corso delle indagini prende una strada opposta a quella che dovrebbe condannare gli aggressori: la ragazza viene accusata di oltraggio alla corte e condotta immorale, tanto che verrà rinchiusa in una clinica psichiatrica e costretta a cure pesantissime.

Il destino delle due donne, delle due “streghe”, si intreccia in un vortice infernale di interrogatori, accuse, condanne e soprusi, ai quali pare impossibile sottrarsi. Nel ‘500 la strega ha un’amica che tenta, a suo modo, di aiutarla inizialmente a salvarsi la vita e alla fine, vista l’impossibilità di agire, di avere una rapida morte, onde evitare lunghe sofferenze. Quattro secoli dopo, nel 900, al fianco della strega si trova invece una madre incapace non solo di capirla, ma anche di salvarla dal potere che la condanna.

Due “streghe”, che nell’evolversi della storia, si rivelano sempre troppo intelligenti e scaltre, temibili per un mondo maschilista che le vuole innocue e remissive. Due streghe, nel passato come nel presente, accompagnate da donne, che, loro malgrado o volutamente, si compromettono con il potere, con il più forte, cercando di aiutare e sostenere chi sta combattendo per una libertà non solo personale, ma universale.

Consapevoli di una sorte comune, quella tutta femminile di dover lottare anche per i più semplici diritti umani, le quattro donne affronteranno insieme gli eventi drammatici della loro esistenza e infine giureranno, davanti ad un patibolo come davanti ad un letto di contenzione che “Non può, non deve finire così!”.